Elezioni comunali 2022

Manifesto per una politica familiare

Forum Famiglie Como

PREMESSA

Le elezioni amministrative sono sempre occasione di confronto per capire quale visione hanno, della realtà locale, le diverse forze politiche, quali azioni siano considerate prioritarie per il governo della città e quali interventi debbano essere attuati nel corso del mandato.

Nei programmi elettorali non mancano, di solito, i riferimenti alla famiglia, definita normalmente come "cellula fondamentale della società" e meritevole di provvedimenti sociali ed economici per promuoverne il benessere.

Ed è giusto considerare **la famiglia come soggetto primario** ed interlocutore privilegiato, perché oggi più che mai la famiglia è la realtà che tiene a galla il Paese, come la pandemia in atto ha mostrato: le famiglie hanno arginato il crollo del Pil grazie alla rete di solidarietà intergenerazionale che hanno messo in campo; hanno saputo rimodellare i tempi, i rapporti e le attività quotidiane rispetto al lavoro, alla scuola, alla vita privata, rimanendo però sempre il luogo di tutela dei vari componenti, lo spazio nel quale recuperare il senso di sicurezza e di appartenenza talvolta smarrito, permettendo così al Paese di tornare gradatamente alla normalità.

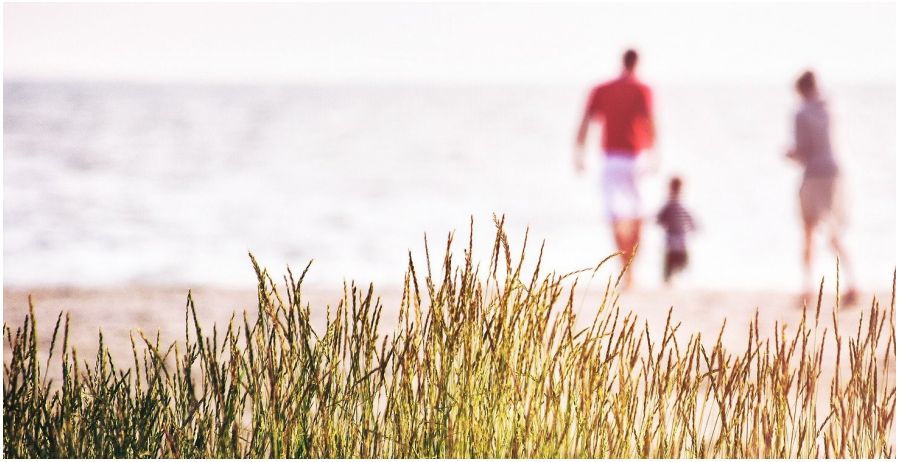
Ma se poi guardiamo alle azioni concrete attuate a favore della famiglia, sia a livello nazionale che locale, notiamo che ai proclami sono seguiti il più delle volte solo interventi vaghi, frammentari, sporadici, modesti, disorganizzati.

Ma se c'è una vera volontà politica, i risultati poi arrivano, come ha dimostrato la **recente introduzione dell'ASSEGNO UNICO UNIVERSALE** per i figli, che è stata preceduta da un grande confronto e da un intenso lavoro da parte delle Associazioni familiari e delle forze politiche.

Sempre più spesso i provvedimenti fronteggiano unicamente le situazioni di grave emergenza. La gestione dell'emergenza può esserci ed è funzionale in determinati momenti specifici, ma quando diventa uno stile di lavoro, provoca ricadute negative sulle famiglie e sulle persone: bisogna intervenire prima che il disagio si manifesti, non dopo. Non dobbiamo confondere le politiche familiari, che per loro natura "promuovono" la famiglia e si pongono al suo fianco sussidiariamente senza sostituirsi ad essa, con le politiche assistenziali o di contrasto alla povertà, che pure sono necessarie.

E non dobbiamo nemmeno considerare la spesa per la famiglia come un costo: si tratta piuttosto di un investimento produttivo, che in futuro darà i suoi frutti sul territorio. **Puntare sulla famiglia è il miglior investimento** che un Comune possa fare perché, promuovendo il suo benessere e la sua voglia di fare, trova un formidabile alleato nella costruzione di una città sana, vivibile, ricca di relazioni, propositiva e collaborante con le Istituzioni.

FAMIGLIA RISORSA



Per aiutare veramente la famiglia, bisogna innanzitutto riconoscere il suo ruolo e l'importanza che essa riveste per la società. La famiglia è soggetto educativo, palestra di virtù in cui si formano i cittadini di domani, ambito privilegiato per coltivare le relazioni e la solidarietà. Investire sulla famiglia vuol dire generare valori, creare prospettive per il futuro, assicurandone l'esistenza attraverso la solidarietà intergenerazionale, rendere più vivibili le città e migliorare la qualità delle relazioni interpersonali.

Anche da un punto di vista prettamente economico, il Comune ha solo da guadagnare nel rendersi attraente per l'insediamento di nuove famiglie:

- assicurando buone condizioni di vita,
- elevati standard qualitativi dei servizi educativi,
- flessibilità nei tempi della città per conciliare lavoro e tempi di cura,
- politiche abitative adeguate ad una famiglia che cresce,
- un trasporto pubblico efficiente.

Si rende più desiderabile rispetto ad altri territori, con benefici effetti per le casse Comunali grazie ai maggiori introiti portati dai nuovi cittadini (addizionale Irpef, consumi nei negozi locali, insediamento di nuove attività produttive, ecc.).

Ma il valore principale per un Comune è ovviamente la famiglia in sé, perché il benessere di una comunità passa necessariamente attraverso il benessere della famiglia.

Specie in un periodo di difficoltà come l'attuale, non solo economica, ma anche relazionale, è auspicabile che la famiglia, in quanto capitale sociale portatore di valori, venga coinvolta dagli amministratori nelle scelte politiche ed economiche, in un'ottica di co-progettazione, collaborazione e ottimizzazione delle risorse.

Il riconoscimento e la valorizzazione dell'associazionismo familiare presente sul territorio dovrebbe essere uno degli obiettivi primari dell'Amministrazione Comunale per coinvolgere le famiglie nella progettazione della città, dato che qualunque politica attuata a livello locale (urbanistica, assistenziale, culturale, tariffaria, viabilistica, ecc.), ha al centro la famiglia stessa.

Le politiche familiari non si esauriscono infatti negli interventi socio-assistenziali, ma comprendono tutti gli aspetti della vita: scuola, educazione e formazione, arredo urbano, tasse locali, trasporti, qualità della vita, sicurezza, salute, per citare solo qualche ambito.

COSA PUÒ FARE IL COMUNE

Nel progettare gli interventi a favore della famiglia, il Comune ha un ruolo privilegiato, perché essendo direttamente a contatto con le persone, è l'Ente più efficace nel rispondere adeguatamente ai suoi bisogni e a collaborare con essa.

Ma per un'azione efficace, occorre una visione, **una prospettiva**, uno sguardo **che vada al di là dell'immediato**: non si possono disperdere le energie con provvedimenti estemporanei privi di una progettazione a medio-lungo termine, destinati il più delle volte ad essere smantellati ogni volta che cambia la Giunta, ripartendo sempre da zero.

Se davvero la famiglia sta a cuore a tutte le liste di candidati, in base a quanto dichiarato nei programmi elettorali, sarebbe bello allora che questa visione condivisa sfociasse in **un patto tra forze politiche** per dare un orizzonte più ampio alle politiche familiari, affinché sia resa possibile una continuità di azione anche in caso di cambio della Giunta alla successiva tornata elettorale.

Sarebbe anche auspicabile la sottoscrizione di un **Patto di legislatura**, con il quale le forze della maggioranza politica si impegnino a realizzare due o tre obiettivi in tema di politiche familiari comunali nel corso del mandato, come ad esempio:

- introduzione del Fattore Famiglia quale correttivo dell'ISEE per la tariffazione locale
- misure a sostegno della natalità, di fronte al perdurante "inverno demografico"
- conciliazione dei tempi della famiglia e della città, per una migliore qualità della vita

Inoltre, per evitare disomogeneità di azione sul territorio, è necessario, o quanto meno desiderabile, coordinare gli interventi dei diversi ambiti comunali, oltre che del privato e del privato sociale presenti sul territorio, per dar vita alle cosiddette **alleanze locali per la famiglia**, ovvero reti di associazioni di famiglie, forze sociali, economiche e culturali che in un determinato territorio sostengono e promuovono politiche finalizzate al rafforzamento della famiglia, stimolando attori molto diversi a orientare i propri prodotti o servizi sul benessere delle famiglie, creando convergenza di obiettivi.

A tal fine, il Forum sollecita i Comuni, soprattutto quelli di dimensioni minori, a promuovere reti consortili con altre realtà locali, così da poter condividere progetti e risorse e raggiungere obiettivi che risulterebbero impossibili alle singole entità.

Di particolare rilievo, in questo senso, è la "**Rete di Comuni amici della famiglia**" a cui aderiscono alcuni Comuni della zona di Milano e Monza Brianza, che hanno deciso di collegarsi per favorire nelle loro comunità lo sviluppo di buone pratiche, di azioni di mutuo aiuto familiare, di percorsi di collaborazione, solidarietà e sostegno reciproco tra le famiglie, in un rapporto di co-progettazione tra le famiglie stesse e le istituzioni locali.

Da segnalare anche la rete di Comuni che stanno già applicando (17), che hanno avviato l'iter burocratico per l'introduzione (31) e sono in sperimentazione (2), oltre a 4 Regioni, il **Fattore Famiglia Comunale** in collegamento con l'Amministrazione di Castelnuovo del Garda, l'Università di Verona e ELL (Economics Living Lab).

A livello nazionale esiste poi il **Network dei Comuni Amici della Famiglia**, un sistema permanente di incontro e confronto dei Comuni tra loro e con l'associazionismo familiare per diffondere buone pratiche e stimolare percorsi di collaborazione progettuale e operativa che valorizzino il ruolo della famiglia nelle comunità locali.

LE PROPOSTE DEL FORUM

Il Comune è il primo punto di riferimento istituzionale per le famiglie che vivono sul territorio, come ben ricorda l'ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani) nella sua pubblicazione "*I Comuni e le politiche familiari. Spunti di analisi e di proposta*". In una situazione sociale complessa come l'attuale, ove i nuclei familiari sono sempre meno numerosi, la popolazione invecchia e calano le nascite, i legami familiari sono più instabili, la povertà affligge prima fra tutte la famiglia con figli, il Comune è il primo terreno di incontro ove poter instaurare un rapporto di collaborazione con le famiglie per aiutarle a svolgere in modo sereno i compiti che le sono propri.

Alcuni settori ove il Comune può agire a favore della famiglia:

- Tasse, tariffe e tributi locali
- Casa
- Urbanistica e ambiente
- Tempi sociali e armonizzazione dei tempi di vita e lavoro
- Servizi socio-assistenziali: sostegno alla genitorialità per maternità e responsabilità educative, servizi e supporto alla cura familiare
- Assessorato alla Famiglia e Associazionismo
- Cultura, tempo libero, sport.

Per non disperdere inutilmente le forze è importante svolgere prima di tutto un'analisi preliminare costi-benefici delle azioni proposte: ogni intervento dovrebbe sottostare ad una **valutazione dell'impatto familiare** (VIF), per analizzare in via preventiva gli effetti che esso produce (o dovrebbe produrre) sulla famiglia: effetti di tipo economico, relazionale, promozionale, nonché sulla nascita di nuovi nuclei, nel favorire i tempi di cura e nel dare spazio e tempo alla famiglia.

Le domande che un'Amministrazione locale dovrebbe porsi per un'autovalutazione preliminare, prima di intraprendere qualsiasi azione a favore della famiglia, dovrebbero essere simili a queste:

- di cosa hanno principalmente bisogno le famiglie per stare bene e cosa può fare concretamente il Comune per loro?
- quali azioni possono risultare più gradite? Quali servizi attualmente offerti risultano maggiormente utilizzati? E quali invece mancano ancora all'appello, per rendere il Comune più amico della famiglia?
- quali partner possono aiutare il Comune a lavorare meglio per la famiglia (Associazioni di volontariato, Chiesa locale, imprese del territorio, Terzo settore)?
- cosa fa il Comune per informare adeguatamente le famiglie sui servizi disponibili?

Nel corso del mandato, il Comune dovrebbe poi valutare periodicamente, insieme ai rappresentanti delle famiglie e ai partner sociali, l'efficacia delle iniziative intraprese, per individuare eventuali correttivi da mettere in campo:

- sono stati raggiunti gli obiettivi prefissi?
- i provvedimenti introdotti hanno migliorato la qualità di vita delle famiglie nella misura sperata e nei tempi previsti?
- quali traguardi non sono ancora stati raggiunti? Dove occorre ancora agire?

È chiaro che questo approccio multidisciplinare e multidimensionale richiede un personale qualificato rispetto al complesso contesto esistente: **il Forum si rende** pertanto **disponibile**, grazie alla pluriennale esperienza maturata, a istituire **corsi per amministratori ed operatori pubblici**, al fine di progettare insieme un'adeguata cultura e consapevolezza dell'importanza della famiglia quale "soggetto sociale".

Ricordiamo, inoltre, che il Comune di Castelnuovo del Garda ha sviluppato dal 2004 un programma complessivo di politiche familiari ponendo al centro il soggetto famiglia in tutta l'azione amministrativa comunale e costruendo il cosiddetto PIPolFam (Piano Integrato delle Politiche Familiari), oggi rinominato SAIC-Sistema Amministrativo Integrato Comunale, che è consultabile sul sito istituzionale del Comune (www.comune.castelnuovodelgarda.vr.it)

Inoltre, sia in Italia che all'estero, sono state attuate negli anni diverse esperienze di ***welfare*** **familiare cittadino**. Di seguito alcuni ambiti di azione, per introdurre anche nel nostro territorio interventi a favore della famiglia; gli esempi sono tratti da concrete esperienze e da "buone pratiche" attuate da alcuni Comuni italiani, che possono essere di stimolo ai futuri Amministratori locali, al fine di realizzare politiche davvero "amiche della famiglia".

TARIFFE E TRIBUTI LOCALI

Per dare senso compiuto all'articolo 53 della Costituzione Italiana che recita "*Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva*", non si può fare a meno di considerare **il carico familiare complessivo** nella determinazione delle tariffe a livello locale. Un'Amministrazione Comunale, che si proponga di agire concretamente a favore delle famiglie, deve progettare sistemi alternativi di applicazione di tasse e tariffe di accesso ai servizi pubblici. Alcuni esempi:

- adottare il FATTORE FAMIGLIA, quale strumento integrativo per accedere alle prestazioni erogate dall'ente locale, modificando a valle il risultato dell'ISEE, ormai universalmente considerato insufficiente a fotografare la reale condizione economica di una famiglia ai fini dell'accesso a determinate prestazioni sociali
- ridurre la retta alle famiglie con più di un figlio frequentante contemporaneamente asili nido e scuole per l'infanzia; prevedere un "pacchetto famiglia" per chi usufruisce contemporaneamente di bus e servizio mensa
- abbattere o abolire l'addizionale IRPEF per famiglie numerose
- applicare tariffe ridotte per il servizio di raccolta rifiuti (es. tariffa "comunità" per i nuclei con più di cinque componenti)
- promuovere accordi con organizzazioni di categoria per acquisti a prezzo speciale di beni (es. generi alimentari, materiale scolastico, prodotti per la prima infanzia) e servizi di carattere sportivo, culturale e ricreativo, mediante la CARTA FAMIGLIA. Parte dello sconto andrebbe ad alimentare un Fondo di Solidarietà per aiutare famiglie in particolare necessità.

Per rendere gli spazi urbani vivibili, occorre pensare agli interventi in ottica familiare, valutando le ricadute dirette ed indirette che ogni scelta urbanistica ha sulle famiglie che abitano la città:

- realizzare o recuperare luoghi che favoriscano l'incontro e la socializzazione delle famiglie, dei giovani, degli anziani;
- curare giardini e parchi pubblici per renderli "a misura di bambino ed anziano", ad esempio con spazi di gioco sicuri per i ragazzi e panchine rialzate per i nonni;
- prevedere nei parchi pubblici percorsi attrezzati per la terza età con punti di appoggio, aree all'ombra, attrezzi per giochi cognitivi; allestire zone per socializzare come campi bocce e tavolini per gli scacchi e giochi di carte, raggiungibili anche con la sedia a rotelle, bastoni o tutori mediante scivoli e percorsi senza intralci o buche
- prevedere nelle strutture pubbliche (palestre, campi di gioco, impianti vari), aree attrezzate ed accoglienti per i genitori che accompagnano i figli alle varie attività post scolastiche, quale spazio di incontro e socialità;
- realizzare marciapiedi, piste ciclabili, attraversamenti pedonali adatti ad essere percorsi con passeggini o bambini piccoli al seguito, e da anziani con difficoltà deambulatorie.

CASA

Una politica della casa inadeguata rende difficile alla famiglia vivere in modo degno e può comportare problematiche sociali molto gravi. L'Amministrazione Comunale, attraverso un regolamento urbanistico rispettoso delle esigenze familiari, dovrebbe **agevolare l'accesso all'abitazione** sia quando la famiglia si costituisce (matrimonio), sia nel momento della crescita, quando servono maggiori spazi per i figli che arrivano o per accogliere i genitori anziani.

Già il Piano Nazionale per la Famiglia del 2012 ricordava come "*la politica della casa influenza notevolmente la creazione di nuove famiglie e il loro sviluppo. È necessario intervenire con una programmazione territoriale che favorisca l'edilizia pubblica e convenzionata con assegnazioni prioritarie alle giovani coppie. È importante che il problema della casa sia affrontato in un'ottica intergenerazionale, cioè pensando la casa come il luogo che riveste spazialmente una famiglia e viene abitualmente considerato come un patrimonio che una generazione lascia alla successiva*".

Al riguardo, un'Amministrazione Comunale potrebbe:

- individuare aree fabbricabili o edifici da ristrutturare, da destinare per l'edilizia convenzionata a società cooperative, in cui vengano predisposte abitazioni che tengano conto degli spazi necessari ad una famiglia che cresce o ad una famiglia che si prende cura dei genitori o parenti anziani (3/4 locali anziché i soliti mono-bilocali);
- prevedere agevolazioni sugli oneri di urbanizzazione e/o sul costo delle aree alle imprese che costruiscano nuovi edifici con riserva di una quota di alloggi da affittare o vendere a famiglie di nuova costituzione;
- istituire **prestiti sull'onore** a favore di giovani coppie già sposate o da sposarsi entro un periodo prestabilito, per l'acquisto di mobili o altri beni, anche in presenza di discontinuità del reddito percepito dovuta a forme contrattuali di lavoro a tempo determinato

ARMONIZZAZIONE DEI TEMPI

Un'azione diretta da parte del Comune, per ridurre gli effetti pervasivi dei tempi di lavoro sulla famiglia, è difficile, dato che l'Amministrazione locale non può intervenire sui contratti di lavoro o sulle regole del mercato. Tuttavia, il Comune, può cercare di mitigarne gli effetti, attraverso azioni indirette e con il sostegno alle aziende che intendono introdurre provvedimenti per armonizzare i tempi di vita della famiglia con quelli del lavoro: in questa direzione si segnala e si raccomanda di porre una particolare attenzione alla rete territoriale provinciale che si è costituita sin dall'anno 2011 le cui funzioni sono state ulteriormente rilanciate da Regione Lombardia con la DGR 2398/2019 "*Politiche di conciliazione dei tempi di vita con i tempi lavorativi: approvazione linee guida per la definizione dei piani territoriali 2020-2023*".

- prevedere orari di accesso ai principali uffici comunali allargati alla fascia pomeridiana e pre-serale almeno 1 o 2 giorni la settimana
- rendere accessibili direttamente da casa mediante Internet il rinnovo delle tessere elettorali, le iscrizioni ai servizi per l'infanzia, il pagamento di rette, multe e tariffe ecc., così come già accade per i certificati anagrafici
- erogare contributi di integrazione al reddito per sostenere economicamente i genitori che, dopo la nascita di un figlio, trasformano il loro orario di lavoro da tempo pieno a parziale o intendono usufruire dell'aspettativa facoltativa dal lavoro, così come prevista dal Testo unico sulla maternità e sulla paternità (progetto "primo anno in famiglia")
- favorire l'apertura di asili nido, anche aziendali, per venire incontro alle esigenze delle famiglie con un doppio carico di lavoro, considerando tale intervento come un investimento per il futuro;
- concordare con Associazioni, genitori e coloro che usufruiscono dei servizi pubblici, orari e modalità di accesso (es. trasporto scolari)

ASSESSORATO E SPORTELLO

Un'Amministrazione Comunale autenticamente *pro-family* considera le famiglie partner indispensabili per progettare il territorio, chiamandole a condividere responsabilità e a monitorare l'efficacia degli interventi, nonché a suggerire correttivi alle politiche adottate qualora queste si rivelassero inefficaci. Nessuna politica per la famiglia può essere fatta senza la famiglia stessa.

Inoltre, per consentire alle famiglie di conoscere in modo semplice ed immediato le iniziative presenti sul territorio, i servizi erogati sia a livello locale che regionale e nazionale, i benefici economici offerti da Enti pubblici e privati, si suggerisce l'attivazione di uno **Sportello Famiglia** in ogni Comune, o di un **Centro per la Famiglia** in ogni capoluogo di Provincia, gestito unitamente alle associazioni familiari e del Terzo Settore, che non si limiti a fornire le informazioni a richiesta, ma si faccia parte attiva attraverso i "media" per raggiungere tutte le famiglie a ridosso delle scadenze per la presentazione di domande, contributi, esoneri, iscrizioni ecc. Alcuni possibili interventi:

- istituire l'**Assessorato alla Famiglia**, o almeno attribuire una delega specifica a un consigliere, che coordini ed espliciti le politiche che l'intera Amministrazione compie, e vigili perché la famiglia sia promossa in ogni azione amministrativa;
- attivare la Consulta della Famiglia: associazioni presenti sul territorio che ne facciano richiesta e che si occupano espressamente di tematiche familiari, per favorire uno scambio continuo di informazioni, suggerimenti, pareri e proposte in materia di politiche familiari
- aprire lo **Sportello unico per la Famiglia**, per raccogliere e diffondere le informazioni e le attività degli Enti, delle organizzazioni e delle associazioni che sul territorio realizzano servizi e prestazioni a favore della famiglia (es. babysitting, corsi per bambini ed anziani, ecc.)
- istituire nel Comune, o in un consorzio di Comuni, l'Agenzia per la Famiglia, luogo di informazione, di costruzione di rete e orientamento al servizio per il sostegno alle famiglie che vivono disagi e fragilità generazionali e per la gestione e prevenzione dei conflitti familiari.

SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ

Un sostegno pubblico esplicito nei confronti della maternità aiuta le famiglie a non sentirsi sole in un momento così importante anche per la società. La **promozione di una cultura della vita** e dell'accoglienza passa anche attraverso il sostegno all'adozione e all'affido familiare, mediante convenzioni con associazioni che si occupano di tali tematiche. Esempi di iniziative possibili:

- prestare assistenza domiciliare a gestanti e madri che per motivi di salute o di carichi familiari abbiano difficoltà ad assolvere agli impegni di vita quotidiana;
- prevedere negli edifici pubblici spazi di cura per famiglie con bambini piccoli, attrezzati con fasciatoi e locali per l'allattamento
- intraprendere azioni e iniziative a sostegno dell'accettazione della maternità, anche mediante **informazioni sulle possibili alternative all'aborto** in stretto collegamento con i Centri di Aiuto alla Vita e i Consultori Familiari;
- promuovere e sostenere servizi di assistenza all'infanzia anche gestiti direttamente da associazioni di famiglie e da organizzazioni del privato sociale;
- introdurre agevolazioni per le spese legate all'istruzione dei figli (es. istituire il comodato gratuito per i libri scolastici alle scuole medie);
- promuovere l'integrazione delle famiglie straniere nel tessuto locale, prevedendo laboratori linguistici per l'apprendimento e il potenziamento dell'italiano come seconda lingua, in collaborazione con scuola e Associazioni di volontari, per favorire il successo del percorso scolastico dei minori con genitori migranti
- stipulare con la famiglia in difficoltà contratti "di accompagnamento" che prevedano un percorso di crescita e di reinserimento sociale e non solamente di sostegno economico;
- sostenere le famiglie monoparentali e i nuclei familiari separati e/o divorziati, per assicurare adeguate risorse materiali ed immateriali, attraverso l'erogazione di prestiti sull'onore a tasso zero, concessi attraverso convenzioni con istituti di credito con interessi a carico del Comune, recuperando il concetto del "mutuo soccorso"; garantire corsie privilegiate per l'assegnazione di alloggi a basso costo o agevolato soprattutto in presenza di minori;
- istituire corsi educativi per aiutare i genitori ad insegnare ai figli ad usare in modo responsabile cellulari, tablet e computer, esplorando i rischi e le opportunità di Internet
- istituire una **Scuola per genitori** in collaborazione con le Biblioteche, istituire una Biblioteca della Famiglia per la diffusione gratuita di libri inerenti al mondo della famiglia e all'educazione dei figli

SERVIZI E SUPPORTO

La famiglia sa prendersi cura dei propri cari, nelle situazioni di difficoltà o fragilità, meglio di chiunque altro, facendo anche risparmiare risorse allo Stato. Un Comune può fare molto per riconoscere nei fatti questo prezioso servizio reso dalla famiglia alla comunità:

- agevolare la permanenza in famiglia dei "soggetti deboli" (persone portatrici di handicap, anziani non autosufficienti), con sostegni ed interventi che possano favorire le cure a domicilio o in ambienti di tipo familiare, in alternativa al ricovero presso strutture pubbliche
- istituire un servizio di informazione, orientamento, supporto e sollievo dedicato ai *caregiver* familiari che si occupano di familiari non autosufficienti (es. assistenza nei momenti in cui non si ha la possibilità di prendersi cura della persona cara per malattia, necessità di visite o terapie, quarantena, ferie o altri impegni personali o familiari)
- promuovere forme di assistenza temporanea a domicilio, anche da parte di associazioni familiari o del privato sociale, per evitare uno sradicamento del soggetto debole dalla famiglia
- prevedere un servizio di trasporto gratuito per famiglie con anziani bisognosi di terapie o visite presso ospedali del territorio, in collaborazione con Comitati locali della Croce Rossa o altre Associazioni di volontariato

CULTURA, TEMPO LIBERO, SPORT

Investire in valori, anziché in cose, è la miglior scelta che un'Amministrazione locale possa fare per i propri cittadini. Agevolare l'accesso delle famiglie agli impianti sportivi e permettere loro di fruire delle proposte culturali sul territorio, vuol dire creare occasioni di socializzazione e partecipazione e favorire soprattutto nei bambini la creazione di un senso di appartenenza alla comunità:

- istituire tariffe preferenziali per l'accesso delle famiglie agli impianti sportivi comunali (piscine, palestre, ecc.)
- prevedere pacchetti agevolati per l'ingresso delle famiglie a cinema e teatri locali, con accesso convenzionato o *voucher* per servizi di baby-sitting per nuclei con figli piccoli;
- sconti o gratuità per i figli che accedono con i genitori a luoghi di interesse culturale, sportivo o ricreativo (musei, attrazioni, parchi ecc.)
- organizzare eventi ed iniziative culturali sul territorio (mostre, concerti, rassegne pittoriche e fotografiche, studi sulla storia locale), cercando di favorire lo sviluppo dei talenti locali in collaborazione con scuole ed associazioni.

Il Forum Comasco delle Associazioni Familiari si dichiara disponibile in ogni momento al dialogo e al confronto con Amministrazioni comunali, gruppi consigliari e singoli consiglieri comunali che desiderino avviare un rapporto di collaborazione o approfondire quanto sopra esposto, nell'ottica della crescita del bene comune e per servire al meglio quella stupenda realtà umana che è la famiglia.

Il Forum seguirà con attenzione l'attività delle Amministrazioni locali per verificare che alle dichiarazioni di intenti seguano poi azioni concrete a favore delle famiglie. Manifesta fin d'ora la disponibilità ad intervenire con suggerimenti e proposte nel corso del mandato elettorale, qualora le Amministrazioni desiderino attivare un confronto su specifici argomenti.

Il Forum si impegna altresì, nei territori ove si sia attuato un positivo confronto che abbia portato all'adesione ai principi del presente manifesto, a porre in essere una verifica di metà mandato per rendere nota alla cittadinanza la concretizzazione delle azioni inerenti le politiche familiari condivise.

CONTATTACI

info@forumfamigliecomo.org - mob. 335 818 6734